



*Il Vescovo di Piazza Armerina*

Piazza Armerina, 5 gennaio 2017

Carissimi **Presbiteri e Operatori** della carità,

Con l'anno pastorale 2016-2017, la Caritas diocesana si è arricchita della presenza dei Diaconi permanenti. Dopo un congruo discernimento, si è ritenuto opportuno che questo delicato ambito della vita pastorale venisse affidato all'impegno solerte dei Diaconi, giacché esso equivale effettivamente ad una precisa risposta vocazionale. Non dobbiamo dimenticare che il diaconato è istituito, all'interno della Chiesa, per la promozione della carità e dell'evangelizzazione. Il loro inserimento nella Caritas diocesana consente pertanto di ripensare le modalità di un servizio sempre più intenso e qualitativamente solidale, interessando certo l'intera comunità diocesana, ma lasciando affiorare la loro identità diaconale. Il Diacono infatti è costituito per servire ed aiutare la comunità al senso della condivisione gratuita e prodigale. Osservando l'impegno dei Diaconi, comprendiamo che la nostra fede non può eludere l'impegno attivo per la carità. Si tratta di una presenza significativa che la Caritas diocesana accoglie con naturale appartenenza, dando a ciascuno la possibilità di poter esprimere le motivazioni autentiche della propria scelta di consacrazione.

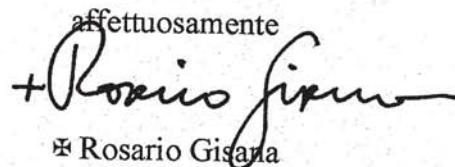
È questa la ragione perché il cammino formativo delle Caritas parrocchiali sta avviandosi con progressiva determinazione, sotto la guida dei Diaconi. Sarà infatti loro precipuo impegno l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali sia per crescere nella sensibilità e conoscenza del territorio, sia per pianificare in modo progettuale i variegati interventi caritativi. Occorre infatti che i Diaconi coordinino il servizio delle Caritas parrocchiali. Si pensi, ad esempio, al grave dramma del lavoro, alla difficile integrazione degli immigrati, alla sollecitazione sempre più efficace dell'occupazione giovanile. Non basta soltanto agire in senso assistenzialistico. La Caritas diocesana, nella presenza dei Diaconi, ha il compito di educare gli operatori parrocchiali e le associazioni di solidarietà, presenti sul territorio, a scorgere i bisogni della gente e a coordinare interventi che sollecitino realmente la promozione della persona bisognosa.

Condivisione e solidarietà sono dunque le parole chiavi di un cammino formativo che si desidera approfondire, in continuità con quello che la Caritas diocesana da sempre ha assicurato ed espletato. È necessario che cresca la sensibilità all'*opus amoris* che rende somiglianti a Cristo servo dei poveri e povero nell'accogliere tutti senza differenze (cfr. 2Cor 8,9). Sarà presente per la formazione il Direttore regionale della Caritas siciliana, **don Enzo Cosentino**, della Diocesi di Piana degli Albanesi con due appuntamenti:

- a) il **14 gennaio 2017 alle ore 16,30**, presso il salone della Caritas in Piazza Armerina sul tema: ***La presenza delle Caritas parrocchiali sul territorio: quale incidenza?***

- b) Il 29 aprile 2017 alle ore 17,00, presso il salone della Caritas in Piazza Armerina sul tema: *Le opere della carità tra assistenzialismo e misericordia. Il valore della giustizia per un'azione caritativa solidale.*

L'occasione è propizia per esprimere la nostra gratitudine alla signorina Irene Scordi, già Direttrice della Caritas diocesana, la cui opera, ormai ventennale, ha permesso sulla scia delle grandi intuizioni di don Giuseppe Giugno la crescita e la formazione della Caritas diocesana. Assieme a lei un vivido ringraziamento va a don Angelo Strazzanti, già vicario per la carità, e a don Luigi Petralia, già condirettore della Caritas diocesana. Confidando nell'accompagnamento di Cristo servo e facendo nostre le Sue parole di consolazione «*il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita in riscatto per molti*» (Mc 10,45), giunga a tutti la benedizione per una maggiore sensibilità a condividere nella povertà della Chiesa i bisogni degli emarginati, veri amici di Dio

affettuosamente  
  
✠ Rosario Gisana